

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO B

ASCENSIONE DEL SIGNORE - Liturgia delle Ore III Settimana del Salterio

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
16 MAGGIO ASCENSIONE DEL SIGNORE Ascende il Signore tra canti di gioia At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20	07.30 Mariangela Ghisu, Assunta e Salvatore Guiso 10.00 Francesco e Salvatore Mascia e Gina Contu 18.00 Assunta Mascia, Francesco Ladu e Giovanni Ladu
17 LUNEDÌ Regni della terra, cantate a Dio	18.00 Anna Trebini (Trigesimo) Preparazione Battesimo
18 MARTEDÌ Regni della terra, cantate a Dio	08.00 Per gli anziani e gli ammalati 18.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
19 TRIDUO SANTA RITA Regni della terra, cantate a Dio	18.00 In Ringraziamento Anniv. Matri. Anime Preparazione Battesimo
20 TRIDUO SANTA RITA Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio	18.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
21 TRIDUO SANTA RITA Il Signore ha posto il suo trono nei cieli	18.00 Antonio Fanni (Trigesimo) Luigi Sirigu (2° Anniversario)
22 SANTA RITA DA CASCIA Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto	11.00 Battesimo Leonardo Sandu 18.00 In onore di Santa Rita Rosetta Contu e socie defunte
23 MAGGIO SOLENNITA' DI PENTECOSTE	07.30 Pro populo 10.00 Luciana e Rosanna 18.00 Giovanni, Giulia, Lauro e Onorio

**MONS. EMANUELE VIRGILIO****Vescovo dell'Oglastra**

- **Ordinazione sacerdotale: 22.05.1891**
(130° Anniversario)
- **Consacrazione episcopale: 22.05.1910**
(111° Anniversario)



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

**Tortoli**

in cammino

La Voce di S. Andrea Ap.



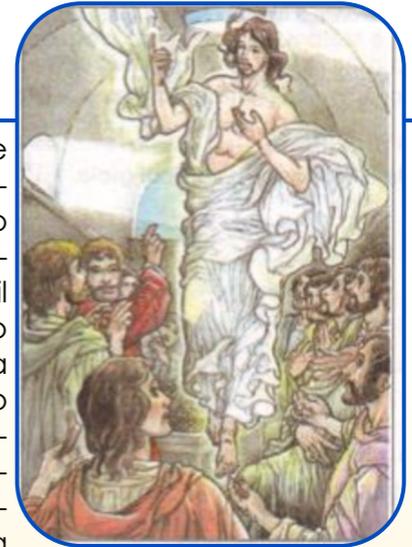
Anno XXXIII - N. 20

www.parrocchiasantandreatortoli.org

16 - 22 Maggio 2021

Fu sollevato FINO AL CIELO

“L”i condusse fuori fino a Betania e, sollevate le mani, li benedisse e mentre li benediceva avvenne che si separò da loro e fu sollevato verso il cielo”. Con queste parole il Vangelo di Luca. l'unico che ci descriva l'ascensione, dipinge il solenne commiato del Cristo dall'orizzonte terreno verso cui era disceso nell'incarnazione. In questa scena si concentra simbolicamente il senso ultimo della Pasqua: Gesù di Nazareth, superando la morte ed entrando nell'eternità e nell'infinito - simboleggiato dal cielo - svela la sua profonda e decisiva identità di Figlio di Dio. Si chiude il tempo della presenza visibile del Cristo in mezzo a noi, ma inizia la nuova presenza attraverso la sua azione di salvezza nella Chiesa e nella vita dei credenti. Non è, quindi, il momento del cordoglio ma del canto ed è per questo che la liturgia ci fa esplodere oggi in un applauso: “Applaudite, popoli tutti, acclamate Dio con voci di gioia. Ascende Dio tra le acclamazioni, cantate inni a Dio, cantate inni”.
Nell'anno liturgico guidato dal Vangelo di Marco, la solennità dell'Ascensione ha il suo vertice nell'ascensione di Cristo non descritta come in Luca, ma solo evocata come una coppia di verbi: “Fu assunto al cielo e sedette alla destra di Dio”.



Ed è così che ora la Chiesa lo adorerà e sentirà presente in modo nuovo e sorprendente. Una festa d'addio, questa dell'Ascensione, che paradossalmente non conosce le lacrime e la malinconia. Una

PREGHIAMO
Per gli operatori della comunicazione e dell'informazione: vivano con trasparenza e professionalità il loro servizio alla verità e alla crescita dei legami sociali. Amen!

partenza che si risolve in una presenza più intensa e in una vicinanza più efficace. Una persona che scompare agli occhi dei suoi conoscenti ed amici ma che si fa riconoscere e amare da una folla immensa in ogni lingua, popolo, razza e nazione, facendosi sentire vivo e operante attraverso la parola e le mani dei suoi discepoli e della sua Chiesa.

don Piero



A Mirco!
Hai preferito rinunciare alla vita, con amore e sentimento. Il tuo sorriso si spegneva a ritmo delle gocce di pioggia che scorrevano lungo la finestra.

Sei l'orgoglio della Sardegna intera, piccolo eroe dall'anima di fuoco. Eri bontà, simpatia e conforto. I tuoi occhi, da sempre luminosi come le stelle, hanno dovuto riflettere il volto della cattiveria umana.



T'immagino spaventato e fragile dinnanzi a cotanta crudeltà, ma il tuo gesto è stato per noi grande e simbolico. Ora sei uno degli angeli più simpatici e gioiosi del cielo. Sorveglia dall'alto chi ti ama.

Ciao Mirko!

(Chiara Schiavone)



ASCENSIONE DEL SIGNORE 55^a Giornata Mondiale per le comunicazioni sociali



Cari fratelli e sorelle,
(dal Messaggio di Papa Francesco)

l'invito a "venire e vedere", che accompagna i primi emozionanti incontri di Gesù con i discepoli, è anche il metodo di ogni autentica comunicazione umana. Per poter raccontare la verità della vita che si fa storia (cfr Messaggio per la 54ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, 24

gennaio 2020) è necessario uscire dalla comoda presunzione del "già saputo" e mettersi in movimento, andare a vedere, stare con le persone, ascoltarle, raccogliere le suggestioni della realtà, che sempre ci sorprenderà in qualche suo aspetto.

Desidero quindi dedicare il Messaggio, quest'anno, alla chiamata a "venire e vedere", come suggerimento per ogni espressione comunicativa che voglia essere limpida e onesta: nella redazione di un giornale come nel mondo del web, nella predicazione ordinaria della Chiesa come nella comunicazione politica o sociale. "Vieni e vedi" è il modo con cui la fede cristiana si è comunicata, a partire da quei primi incontri sulle rive del fiume Giordano e del lago di Galilea.

Ad uso privato e gratuitamente distribuito



IL SANTO PADRE



Le omelie di
Papa Francesco

In Gesù e nel Vangelo non c'è contrapposizione tra contemplazione e azione

“In Gesù Cristo, nella sua persona e nel Vangelo, non c'è contrapposizione tra contemplazione e azione”. A precisarlo è stato il Papa, nella catechesi dell'udienza, trasmessa in diretta streaming dalla Biblioteca privata del Palazzo apostolico e dedicata alla preghiera contemplativa. “Alcuni maestri di spiritualità del passato hanno inteso la contemplazione come opposta all'azione, e hanno esaltato quelle vocazioni che fuggono dal mondo e dai suoi problemi per dedicarsi interamente alla preghiera”, ha fatto notare Francesco, spiegando che la contrapposizione tra contemplazione e azione “è venuta forse dall'influsso di qualche filosofo neoplatonico, che fa questa contrapposizione, ma sicuramente si tratta di un dualismo che non appartiene al messaggio cristiano”.

“C'è un'unica grande chiamata nel Vangelo, ed è quella a seguire Gesù sulla via dell'amore”, ha ribadito il Papa: “Questo è l'apice e il centro di tutto. In questo senso, carità e contemplazione sono sinonimi, dicono la medesima cosa”. “San Giovanni della Croce sosteneva che un piccolo atto di puro amore è più utile alla Chiesa di tutte le altre opere messe insieme”, la citazione finale: “Ciò che nasce dalla preghiera e non dalla presunzione del nostro io, ciò che viene purificato dall'umiltà, anche se è un atto di amore appartato e silenzioso, è il più grande miracolo che un cristiano possa realizzare”. “E questa è la strada della preghiera di contemplazione”, ha concluso a braccio Francesco: “Io lo guardo, lui mi guarda. È lì l'atto d'amore, nel dialogo silenzioso con Gesù, che fa tanto bene alla Chiesa”.

a cura di MARCO LADU



FESTA DI SANTA RITA DA CASCIA

TRIDUO DI PREPARAZIONE

19 - 20 - 21 maggio

ore 17.15 Santo Rosario, Vespro, S. Messa

SABATO 22 MAGGIO

S. Rosario, S. Messa, Benedizione e consegna del ricordino